Tea Stilton

Il segreto degli Unicorni

PIEMME

Testi di Tea Stilton

Da un'idea di Elisabetta Dami

www.ildiariodelleteasisters.it

Collaborazione testi di Roberta Zilio per International Characters Srl

Coordinamento e supervisione testi di Elisabetta Dami Srl

Illustrazione di copertina di Barbara Pellizzari (disegno) e Viola Massarenti (colore)
Graphic Designer: Alice Iuri / theWorldofDot

Illustrazioni della storia di Barbara Pellizzari, Chiara Balleello (disegno)
e Viola Massarenti (colore)

Pubblicato per PIEMME da Mondadori Libri S.p.A.
© 2024 - Mondadori Libri S.p.A., Milano

All rights reserved © International Characters Srl - Milan, Italy

Stilton è il nome di un famoso formaggio prodotto in Inghilterra dalla fine del 17° secolo. Il nome Stilton è un marchio registrato. Stilton è il formaggio preferito da Geronimo Stilton. Per maggiori informazioni sul formaggio Stilton visitate il sito www.stiltoncheese.co.uk

È assolutamente vietata la riproduzione totale o parziale di questo libro, così come l'inserimento in circuiti informatici, la trasmissione sotto qualsiasi forma e con qualunque mezzo elettronico, meccanico, attraverso fotocopie, registrazione o altri metodi, senza il permesso scritto dei titolari del copyright.

Anno 2024 - 2025 - 2026 Edizione 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15

Stampa: ELCOGRAF S.p.A. - Via Mondadori, 15 - Verona

Un inverno contro natura

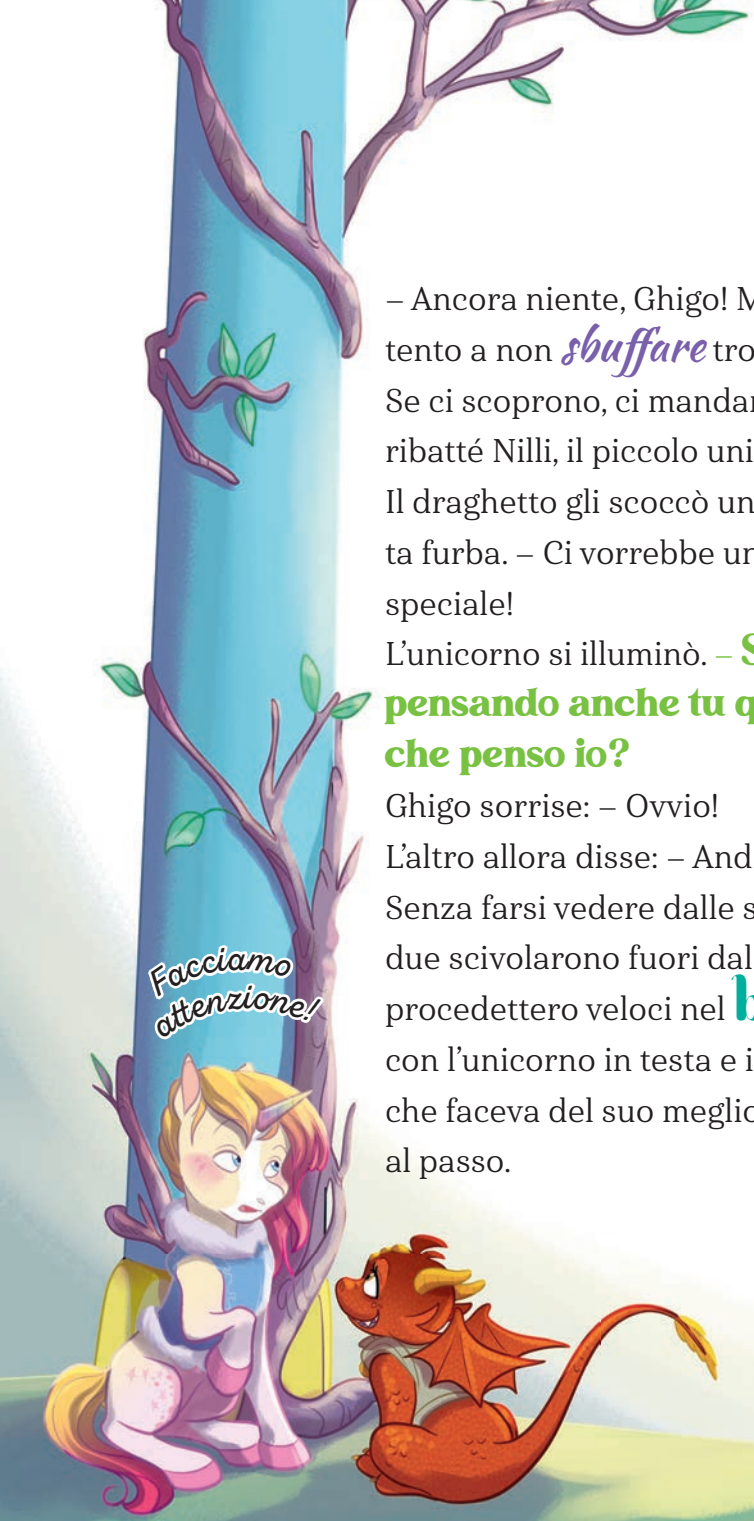
Da sempre le Lande Azzurre erano state un luogo di *straordinaria bellezza*. Il verde brillante dei prati, punteggiato da fiori di mille colori si estendeva fino alle macchie dei boschi dove svettavano alberi centenari. Qui, tra le loro fronde, risuonava un soave cinguettio che riempiva l'aria profumata e si mescolava alla voce di limpidi torrenti. Persino l'autunno e l'inverno erano sempre stati gentili con queste terre, che non avevano mai conosciuto il gelo e la NEVE. Almeno, fino al giorno in cui quello splendo e si era offuscato all'improvviso...

Allora, la primavera stava volgendo al termine, ma invece del calore dell'ESTATE, era giunta la neve.
I occhi, simili a scaglie di ghiaccio, erano trasportati da un vento sconosciuto, che proveniva da Nord e sof ava ogni giorno più forte.
Si infrangeva contro la reggia dei Guardiani della Natura e cercava continui nuovi spiragli tra le pareti, sibilando minaccioso. Ma era nella SALA DEL TRONO che quel suono echeggiava più forte, lugubre come un lamento. Lì, davanti al seggio vuoto, si trovavano la principessa Evy e le unicorne Mirime e Nivea, assieme a Kael, il capo degli stregoni, e a Graven, il suo fedele drago, di passaggio nel corso di una spedizione.
– Sono molto preoccupata per la sorte degli animali fantastici – esordì Evy.
– Nella Valle delle Orchidee non si hanno più notizie degli unicorni pervinca...
– Saranno partiti in cerca di luoghi meno freddi – cercò di rassicurarla Kael. – Anche noi siamo in

Sono preoccupata!

viaggio per condurre tutti i **draghi** sulle pendici del Vulcano Vermiglio, per dare loro sollievo.
Graven mormorò, cupo: – Non siamo nemmeno in grado di volare. Le nostre ali sono immobilizzate dal gelo. Per noi questo clima è letale.
– Lo stesso vale per le piante... ma loro non si possono spostare – gli fece eco Nivea.
– La **sofferenza** delle piante si ripercuote su di noi – sospirò Mirime. – A causa di questo inverno contro natura, i frutti e le bacche si sono congelati sui rami prima di venire colti, l'erba è marcita... Tutte le creature sono affamate e arrivano notizie di scontri feroci per contendersi il cibo!
– È terribile – sussurrò la principessa, mentre una lacrima le scendeva lungo il viso.
Kael le prese le mani nelle sue. – Supereremo anche questa difficoltà Evy, l'importante è non perdere la speranza! Ricordi quando Lande Azzurre e Terre Scarlatte erano in guerra, contendendosi la **Fonte dell'Eternità?** Nessuno allora si im-

maginava che i nostri popoli avrebbero fatto pace, eppure è accaduto.
Evy annuì debolmente, quindi lanciò uno sguardo triste verso il TRONO.
Il ragazzo le domandò: – Come sta Ytmir?
Lei scosse la testa. – Non so che cosa risponderti...
Rimase per un attimo in silenzio, poi riprese: – Se fosse seduto su quel trono, non lascerebbe nulla di intentato per aiutare tutte le creature del regno!
Ed è esattamente ciò che farò io!
Vedendola così determinata, il capo degli stregoni annuì. – Dobbiamo defini e una strategia: per prima cosa bisogna mappare i territori dove c'è maggiore disponibilità di cibo...
La discussione proseguì animatamente e nessuno si accorse di alcuni movimenti sospetti dietro le colonne della sala. Qualcuno li stava osservando con grande attenzione.
– Che cos'hanno deciso? – bisbigliò la vocina roca di un piccolo draghetto.



– Ancora niente, Ghigo! Ma stai attento a non *sbuffare* troppo fumo. Se ci scoprono, ci mandano via! – ribatté Nilli, il piccolo unicorno.
Il draghetto gli scoccò un'occhiata furba. – Ci vorrebbe un aiuto... speciale!
L'unicorno si illuminò. – **Stai pensando anche tu quello che penso io?**
Ghigo sorrise: – Ovvio!
L'altro allora disse: – Andiamo!
Senza farsi vedere dalle sentinelle, i due scivolarono fuori dal palazzo e procedettero veloci nel **bosco**, con l'unicorno in testa e il drago che faceva del suo meglio per stare al passo.

Quel freddo fuori stagione e il forte vento gli rendevano impossibile *volare.*
Dopo un lungo cammino, raggiunsero il magico cunicolo che già una volta aveva condotto Nilli dalle Tea Sisters, quando era solo un cucciolo appena nato.
I due si avvicinarono al portale tra i due mondi e un CALDO BAGLIORE li avvolse.
– Fooorte! – esclamò il draghetto.